



PROVINCIA DI VICENZA

SEGRETERIA – DIREZIONE GENERALE

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA Tel. 0444.908143 - Fax 0444.908541- C. Fisc. P. IVA 00496080243

Indirizzo posta elettronica: segreteria.direzione@provincia.vicenza.it

AGGIORNAMENTO DELLE PRIME MISURE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ADOTTATE CON DELIBERAZIONE N. 64 DEL 27/03/2013

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” sancisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di dotarsi di un piano triennale di prevenzione della corruzione. Tale piano deve essere approvato dall'organo di governo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 8 L. 190/2012).

Per gli Enti locali il comma 60 del citato art. 1 della L. 190/2012 stabilisce che, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata di cui all'art. 8 comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1987 n. 281 si definiscono gli adempimenti in materia.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 2 del 19/07/ 2013 ha stabilito che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) debba essere adottato insieme al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) entro il 31/01/2014.

L'Amministrazione provinciale di Vicenza, in considerazione dell'efficacia generale del provvedimento normativo dalla sua entrata in vigore, si è procurata di adottare con la deliberazione n. 64/2013 le prime, rudimentali, provvisorie misure in materia di prevenzione della corruzione individuando:

- gli atti normativi interni a garanzia di legalità dell'attività dell'Ente,
- taluni adempimenti in materia di trasparenza
- alcune attività a rischio di corruzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

Sono state mappate, sempre in via assolutamente provvisoria e come attività propedeutica alla costruzione del PTPC e con riserva di aggiornamento, anche a seguito dell'attività di controllo nel primo semestre 2013, le seguenti materie:

- autorizzazioni e controlli in materia ambientale, di cave e di agriturismi
- area lavori pubblici con riguardo alle perizie di varianti di cui al d.lgs 163/2006, che comportino un aumento del quadro economico iniziale
- contributi in materia di cultura e sport
- per quanto attiene alla materia delle forniture e dei servizi si rimandava alla somministrazione di questionari oggetto di elaborazione a cura del responsabile della

prevenzione della corruzione

- con riferimento alla materia riferita a concorsi e prove selettive poiché l'ultimo concorso si è svolto nel 2008 e l'ultima selezione nel 2003, le attività di monitoraggio si attiveranno in occasione dell'eventuale prossima attivazione di selezioni o prove concorsuali.

Per quanto riguarda gli Enti locali lo scorso 3 luglio sono stati avviati i lavori in sede di Conferenza Unificata per il raggiungimento delle intese, ferma restando l'efficacia generale del provvedimento dalla sua entrata in vigore. In data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata è stata sancita l'intesa ai sensi dell'art. 1 comma 60 e 61 della L. 190/2013, codice sito 4.1/2013/7, per gli adempimenti di competenza di Regioni, Province, Comuni e comunità montane con particolare attenzione a:

- nomina e comunicazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- adozione entro il 31/01/2014 e contestuale pubblicazione sul sito istituzionale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di seguito nominato come P.T.P.C. E del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di seguito nominato come P.T.T.I.
- rotazione dei dirigenti e funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione
- codice di comportamento
- incarichi vietati ai dipendenti
- trasparenza ex D.lgs 33/2013
- inconfiribilità e incompatibilità ex Dlgs n. 39/2013

TRASPARENZA

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha in parte modificato la disciplina sulla trasparenza e l'integrità di cui all'art. 11 del D.lgs n. 150/2009, confermando l'obbligo di adozione del programma da aperte delle Amministrazioni destinatarie dell'adempimento (art. 10). Con Delibera n. 50 del 4 luglio 2013 la Civit ha approvato le Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016. Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione al punto che la citata circolare n. 2 del 2013 prevede che entrambi i piani debbano essere adottati entro il 31.01.2014 ed aggiornati annualmente entro il 31 gennaio. Si precisa che gli obiettivi del piano della trasparenza devono essere coordinati con la valutazione delle performances. Poiché il D.Lgs. 33/2013 è entrato in vigore il 20 aprile 2013, questa amministrazione si è procurata di adottare in data 4 giugno 2013 con deliberazione del Commissario Straordinario n.114 il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015 con cui si è avviato il processo di pubblicazione dei dati richiesti dal decreto medesimo.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Con Deliberazione n. 30 del 31.07.2013 sono state approvate delle modifiche al Regolamento sul sistema dei controlli interni al fine, non solo di adeguarlo al nuovo Regolamento di contabilità approvato con Deliberazione n. 26 del 02/07/2013, ma, stante la stretta complementarietà tra funzione di presidio della legittimità dell'azione amministrativa e di prevenzione del fenomeno della corruzione, si è adeguato tale controllo alle disposizioni in materia di anticorruzione prevedendo in particolare che il controllo a campione privilegi le materie rientranti nella mappatura delle aree a

rischio secondo quanto stabilito dall'anticorruzione (art. 10-13 del Regolamento sul sistema dei controlli interni).

Con tale spirito è stato approvato il piano dei controlli a campione previsti per il secondo semestre 2013 e sono stati effettuati, in data 26 luglio 2013, i sorteggi per l'individuazione dei procedimenti da sottoporre a controllo come da verbale prot.54965 che forma parte integrante e sostanziale del presente documento. (all.1)

Si precisa inoltre che, poiché il controllo degli atti prevede in primo luogo il rispetto del termine per la conclusione del procedimento di cui al regolamento sui procedimenti amministrativi adottato con deliberazione n. 80 del 18/12/2012, al fine di avere un regolamento sui procedimenti rispondente alla reale attività dell'ente, d'ufficio, con cadenza annuale, il Servizio Segreteria Direzione generale, procederà all'aggiornamento del Regolamento sui procedimenti amministrativi entro il 31.12.2013.

MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO

Rispetto alle aree individuate con deliberazione n. 64 del 2013, attraverso i controlli sugli atti effettuati nel primo semestre 2013, (sia controllo ex artt. 7-8 sia controllo a campione ex art. 10 del Regolamento sul sistema dei controlli interni), si confermano nella sostanza, con qualche precisazione ed aggiornamento, le aree individuate con la stessa deliberazione in adempimento al disposto di cui all'art. 1 comma 16 L. 190/2012.

In particolare le attività a rischio corruzione attengono alle seguenti materie:

- **Autorizzazioni e controlli in materia ambientale e di cave**, sia in ragione della materia medesima, sia per esperienze pregresse, sia perché questi atti non sono sottoposti al visto di conformità del Segretario generale ex artt 7 e 8 del regolamento del sistema dei controlli interni.
- **Autorizzazioni e controlli in materia di agriturismo**, anche per le intervenute recenti modifiche sia normative che organizzative che richiedono un particolare monitoraggio di tale attività.
- **Area lavori pubblici** in relazione a:
 - a. modalità di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, con particolare riguardo al rispetto del principio di rotazione e libera concorrenza, parità di trattamento e trasparenza;
 - b. procedimenti per l'approvazione di perizie di varanti di cui al d.lgs 163/2006;
- **Contributi in materia di sport e cultura**, in assenza di un atto generale è necessaria la predeterminazione dei criteri ai fini della concessione di benefici ed il loro rispetto quale principio generale integrato dal principio che sia data la massima pubblicità ai criteri medesimi.

A tal fine, nel rispetto dei suesposti principi, in osservanza al regolamento dei controlli che deve essere necessariamente integrato al piano anticorruzione, nel secondo semestre 2013 sono stati sorteggiati, in seduta pubblica in data 26/07/2013 (si veda l'allegato verbale prot. 54965), procedimenti relativi a :

- erogazione di un contributo in materia di caccia;
- autorizzazione in materia di Agriturismi;
- approvazione di un'ordine di servizio in materia di cave;

- un affidamento diretto nell'ambito di un lavoro di recupero statico e restauro conservativo di gruppi scultorei
- un contratto.

Entro ottobre/novembre 2013, al fine di predisporre un PTPC sufficientemente esaustivo alla scadenza del 31 gennaio 2014, il responsabile per l'anticorruzione somministrerà agli uffici interessati alle “aree sensibili” come sopra individuate e che potrebbero investire anche altre materie, questionari che ad oggi sono in corso di elaborazione.

La finalità del questionario è di effettuare un controllo sul fronte dell'anticorruzione che non si limiti solo agli atti ma che si estenda anche ai comportamenti.

A tal fine il questionario sarà, in via esemplificativa, così costruito:

- in materia di autorizzazioni e concessioni si interrogheranno i servizi sul personale impiegato per i controlli, sull'esistenza di preventiva programmazione dei controlli stessi e sulla presenza di adeguati mezzi per il corretto svolgimento dei controlli.
- in materia di lavori forniture e servizi, si interrogheranno i servizi interessati in ordine all'osservanza del D.lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, del D.P.R. 207/2010, e, per le forniture, dell'osservanza anche della normativa sulla spending review D.L. 6 luglio 2012 n. 95 che impone di rivolgersi agli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip pena la nullità dei contratti stipulati.

INDIVIDUAZIONE DI REFERENTI

Avvalendosi di quanto già previsto dalla Circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e confermato dalla citata Intesa in sede di Conferenza Unificata 4.1/2013/7, il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvederà a designare dei “referenti” per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno dei vari uffici che sia tenuto:

1. a dare immediata informazione al responsabile della prevenzione della corruzione della conoscenza di fatti, attività o atti che si pongano in contrasto con le direttive fornite dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche con il presente atto;
2. a vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle direttive fornite dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche con il presente atto, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria struttura;
3. a fornire ogni tempestiva informazione e/o relazione richiesta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, entro e non oltre 5 giorni dalla richiesta, salvo in caso di urgenza. In quest'ultimo caso l'informazione deve essere resa immediatamente;
4. proporre eventuali azioni e/o attività migliorative ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa anticorruzione.

FORMAZIONE E ROTAZIONE DEL PERSONALE

Stante la nuova circolare n. 2 del 2013 che prevede come termine per l'adozione del PTPC il 31 gennaio 2014, si ritengono superati i termini di cui alla Deliberazione n. 64/2013. Infatti sarà solo in sede di adozione del PTPC che si sceglierà il percorso formativo per il personale oltre che l'eventuale rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione. A tal fine l'Ente, previa informativa sindacale, adotta dei criteri generali ed oggettivi.

Sulla base della succitata Intesa in sede di conferenza Unificata 4.1/2013/7 , l'attuazione della misura della rotazione deve avvenire in modo da tenere conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni ed in modo da salvaguardare la continuità della gestione normativa.

Ove le condizioni organizzative dell'Ente non consentano l'applicazione della misura, l'Ente ne deve dar conto nel PTPC con adeguata motivazione.

ATTUAZIONE

Stante tutte le premesse normative sopra indicate, precisando che le misure previste nel presente atto sono provvisorie e preparatorie alla costruzione del PTPC da approvarsi entro il 31 gennaio 2014 si prevedono le seguenti scadenze di massima:

- entro 31.01.2014: approvazione del P.T.P.C. comprensivo del Piano per la trasparenza salvo eventuale adeguamento del termine laddove non fosse approvato il Piano Nazionale anticorruzione come stabilito dal punto 3 dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata 4.1/2013/7
- entro il 31.01.2015: aggiornamento del P.T.P.C. e P.T.T.I.
- entro il 31.01.2016: aggiornamento del P.T.P.C. e P.T.T.I.

In via generale si precisa che, poiché tutta questa materia è subordinata all'adozione di atti a livello nazionale che comportano, come già avvenuto, continui adeguamenti dei termini, i termini sopra indicati potrebbero essere modificati, non per cause imputabili all'ente, ma per ragioni normative superiori.

Responsabile della prevenzione della corruzione: dott. Angelo Macchia Segretario Direttore Generale